

**A VOLTE TORNANO
"Privatizziamo
Eni ed Enel"**

L'Italia potrebbe ottenere fino a 30 miliardi di euro privatizzando le aziende ancora in mano allo Stato. E' quanto sostiene il fondatore del centro studi Barometro delle Privatizzazioni, Bernardo Bortolotti, secondo il quale sarebbe innanzitutto possibile cedere, "almeno in teoria", Rai, Ferrovie dello Stato e Poste Italiane, ancora pubbliche al 100%.

In un'intervista rilasciata ieri alla "Reuters", Bortolotti si è detto

→ segue a pag. **12**

dalla prima pagina

convinto che da queste tre Ipo si potrebbero incassare dai 20 ai 30 miliardi di euro, cui si potrebbero aggiungere i cospicui proventi dell'eventuale vendita delle partecipazioni strategiche in "campioni nazionali" come Enel, Eni e Finmeccanica. "Dobbiamo riflettere sull'attuale organizzazione di queste compagnie e se sono davvero strategiche per l'interesse nazionale", ha dichiarato il fondatore del Barometro delle Privatizzazioni, creato nel 2003 dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (di cui Bortolotti è stato direttore esecutivo).

Un'analoga proposta è stata formulata, sempre ieri, dal sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto (Pdl), secondo il quale "non c'è scritto da nessuna parte che lo Stato debba avere Eni, Enel, Finmeccanica, Rai e Poste". Intervenendo a "LA7", Crosetto ha detto che "in un momento di difficoltà preferirei che invece di mettere le mani nelle tasche dei cittadini lo Stato prendesse una parte di questo patrimonio e la vendesse per abbattere il debito, riducendo così anche gli spazi della politica".

